PALOMBARO: “DONNA E CANE AGGREDITI DA UN LUPO, COMPORTAMENTO ANOMALO, MASSIMA ATTENZIONE”

21 Maggio 2023



PALOMBARO – Un lupo avrebbe aggredito un cane al guinzaglio e la sua padrona in pieno centro a Palombaro, in provincia di Chieti.

La donna, Nadia Terenzi, 56 anni, era uscita a passeggio col suo cagnolino che è stato improvvisamente trascinato via.

La donna ha provato a salvarlo ma l’animale è tornato alla carica, ha inseguito anche lei aggredendola e facendola cadere a terra e si è impossessato del cane fuggendo e tenendolo tra i denti. Lungo il percorso della fuga, tra i vicini boschi, macchie di sangue ovunque. Non si esclude l’abbia divorato.

A darne notizia, sui social, il sindaco Consuelo Di Martino: “Poco fa, in prossimità dell’hotel Vittoria, un lupo ha aggredito una nostra concittadina, che ora è in ospedale per gli accertamenti del caso. Sono state allertate tutte autorità competenti. Si tratta di un comportamento piuttosto anomalo, pertanto, potrebbe trattarsi di un esemplare potenzialmente pericoloso. Raccomandiamo la massima cautela”.

Si tratta solo dell’ennesimo caso segnalato in provincia di Chieti nell’ultimo periodo, anche se resta da charire per molti episodi se si tratti effettivamente di lupi o cani selvatici, ferali, come nel caso di Vasto.

Sul luogo, che rientra nel Parco nazionale della Maiella, è giunto per primo il vice sindaco Giuseppe Di Nardo che ha allertato i soccorsi.

Sono stati chiamati i Forestali, i carabinieri di Palombaro, il 118, i sanitari della Asl e avvisato l’Ente Parco Nazionale della Majella.

Nel frattempo la donna aggredita è stata portata al Pta di Casoli poi trasferita al pronto soccorso di Lanciano. Nella caduta si

è fatta male al ginocchio e ad un polso ed è stata sottoposta a esami radiologici.

Al telefono il sindaco Di Martino aggiunge: “È stata un’esperienza bruttissima. Per il veterinario quello del lupo è stato un comportamento anomalo. Potrebbe essere stato allontanato dal branco. Anche una famiglia inglese ha riferito dell’attacco di un lupo al suo cane l’altro ieri. Potrebbe essere affamato e potenzialmente pericoloso; pertanto non lasciare cibo in strada. Abbiamo trovato anche secchi dei rifiuti distrutti”.

VETERINARIO PARCO MAIELLA: “I LUPI NON STANNO AL ‘POSTO LORO”

Gli addetti ai lavori sono cauti, ma non stupiti,: in questi ultimi mesi si verificano diversi casi apparentemente critici in Italia, ed è chiaro che si sta assistendo ad un cambiamento ecologico significativo.

“Dovremmo utilizzare uno sguardo “alto” e ed avere consapevolezza dei grandi processi ecologici in atto sui nostri territori, ma so che non è facile, soprattutto in quest’epoca social mediatica”.

Commenta così l’aggressione di Palombaro il responsabile del servizio veterinario del Parco nazionale della Maiella Simone Angelucci: “Non solo in Abruzzo, non solo in Italia, ma in tanti Paesi occidentali, c’è una rapida evoluzione dell’interfaccia tra animali selvatici uomini: l’uomo da oltre 50 anni ha abbandonato i territori, le pratiche agricole e pastorali, la presenza nelle aree rurali che aveva tenuto per secoli limitate, se non del tutto assenti, le popolazioni selvatiche: poi siamo andati tutti a vivere in città e oggi ci aspettiamo che gli animali selvatici stiano ‘al posto loro'”.

“Purtroppo non è così facile, la realtà ecologica è più complessa. Gli animali selvatici, i cinghiali, i caprioli e i cervi, prede del lupo, oggi sono molto diffusi, anche nelle aree collinari e nelle aree periurbane, nelle quali trovano siti di rifugio e risorse alimentari. Il lupo segue le sue prede, è un predatore adattativo e si nutre prevalentemente di animali selvatici, quando è in branco. Alcuni individui però possono essere mandati via dal branco, essere in difficoltà, colonizzare nuove aree e cercare nelle aree antropizzate situazioni favorevoli alla loro sopravvivenza”.

“I lupi non sono in sovrannumero, la natura non fa sovrabbondanze o eccessi numerici -continua il veterinario – ci sono molti lupi perché ci sono molte prede selvatiche, ci sono molte prede selvatiche perché ci sono ampi territori per esse disponibili. Ma certo la probabilità che ci possano essere animali che vivono e tendono a stabilirsi in contesti molto antropizzati, è oggi molto elevata”.

“Tra questi animali – prosegue Angelucci – vi sono anche quelli che, per propria storia individuale, possono esprimere caratteri di confidenzialità eccessiva o problematicità”.

“Come abbiamo fatto anche in altre occasioni, (si pensi tra tutti ad un caso, ad Otranto, dove un lupo, che poi risultò essere stato allevato da uomini e rilasciato, aveva aggredito alcuni bagnanti) anche in questo caso procederemo ad uno studio accurato del contesto locale e, insieme ai Carabinieri Forestali, ad analizzare il comportamento di questo individuo, anche con metodi innovativi, come il collare GPS che potrebbe essere applicato all’animale. Successivamente, si faranno le valutazioni del caso con ISPRA e Ministero dell’Ambiente. Abbiamo grande rispetto per le persone che sono colpite direttamente da questi episodi, ed è per questo che è necessario agire con rigore scientifico e con la piena collaborazione istituzionale delle Autorità competenti”, chiude il capo dei servizi sanitari del Parco della Maiella.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli